

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Arte Architettura. Una proposta per l'asse del Po

di Martin David Palomino Cerrada

Relatore: Anna Marotta

Il lavoro svolto ha avuto come primo obiettivo la conoscenza e la localizzazione del Castello del Valentino in un ambito sia storico che attuale. Effettuando un primo studio che ha orientato la successiva ricerca si è partiti da un'analisi storica del Castello e della rilevanza del suo contorno identificandone le caratteristiche e l'importanza. Il Castello è sede della II Facoltà di Architettura ed è stato ereditato dal Politecnico in regime proprietario dalla Regia Scuola per Ingegneri. Tale particolarità è un elemento che ha altamente influito sul processo di trasformazione del Castello in quanto la gestione privata, anche se è diretta a scopi educativi e scientifici, è stata caratterizzata da scelte in prevalenza utilitaristiche sottovalutando l'importanza storico-architettonica che rende il Castello un bene di interesse collettivo. Il mantenimento di un'università nel Castello rese difficile l'opera di ristrutturazione di cui il bene storico aveva bisogno. Il Politecnico diede inizio ad un adattamento del Castello alle esigenze di una Facoltà in continua evoluzione: si intervenne con opere di ristrutturazione dirette, non al mantenimento del Castello stesso, ma alla soddisfazione della necessità di nuovi spazi per i dipartimenti, i servizi comuni e l'amministrazione.



Tale situazione fu causa di negative conseguenze sia sul Castello, poco considerato a livello artistico, sia sulla Facoltà che, sebbene inserita in un contenitore di enorme valore storico ed artistico, risulta organizzata in modo minimamente funzionale in spazi interni insufficienti per la ricerca e la didattica. Per dare la necessaria importanza a entrambi gli elementi sarebbe necessario spostare la parte didattica della Facoltà e intraprendere una notevole opera di restauro del Castello che gli restituisca il suo antico valore. Tramite un'analisi di approccio al Parco si è dimostrato che un luogo idoneo a questo spostamento è Torino Esposizioni.

Questo edificio ora usato solo per mostre temporanee o lasciato in totale abbandono ha una relativa importanza storica che aggiunta alle caratteristiche spaziali e strutturali e alle grandi dimensioni si adatta ad una facoltà moderna. Per tali motivi si è convenuto a usarlo come parte della Facoltà di Architettura in unione agli spazi del Castello.



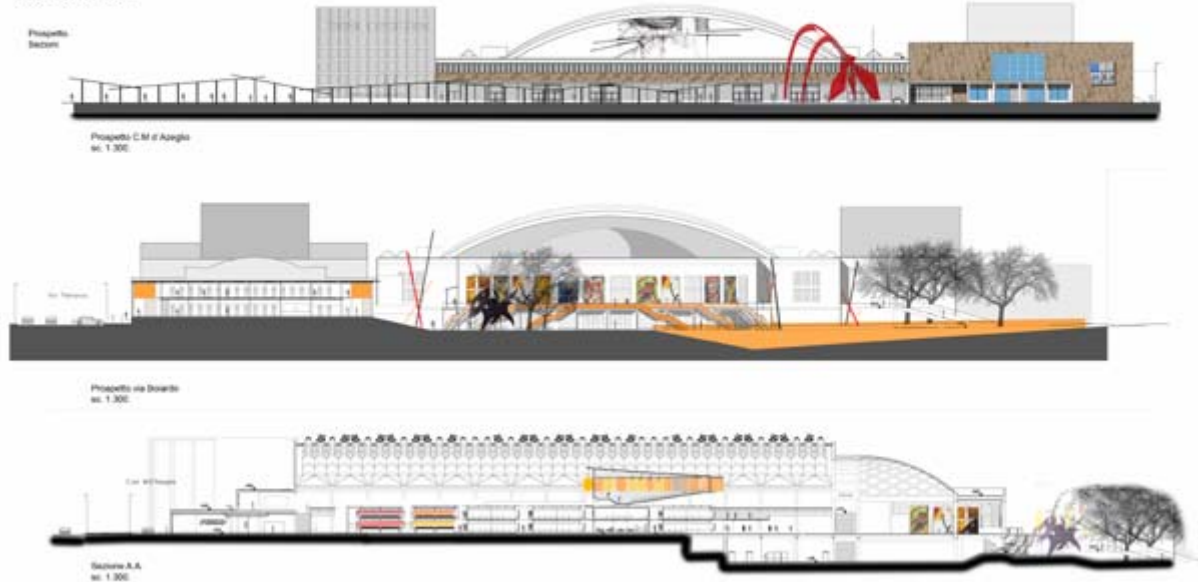
Una volta analizzato il contesto relativo al Parco ed aver individualizzato l'edificio di Torino Esposizioni è stato necessario svolgerne uno studio a riguardo al fine di conoscerlo e di realizzarne interventi modificativi e migliorativi. Si è intervenuti su Torino Esposizioni provando a effettuare meno cambiamenti possibili, a rispettare e rivalorizzare il palazzo in sé modificando solo quegli spazi che attualmente non vengono usati o sono utilizzati temporaneamente. Si sono creati spazi adeguati alle diverse necessità dell'università attuale: aree per biblioteche, aree di studio e lavoro, aule più ampie e un anfiteatro indispensabile per una facoltà da usare per conferenze, convegni e atti accademici. Si sono create due piazze a livello dei due ingressi e parallelamente si è tentato di utilizzare diverse opere d'arte per dare un valore aggiuntivo all'architettura e far sì che l'arte ne diventi parte integrante secondo una precisa tendenza culturale e progettuale.

Arte Architettura.

Una proposta per l'Asse del Po

Politecnico di Torino, 4 Facoltà di Architettura
Relatore: Prof. Anna Maria
Candidato: Martin Palomino

Tavola 6.



Le opere svolte su Torino Esposizioni si ispirano al progetto della *Universidad Central de Venezuela* che è una delle maggiori opere nell'ambito dell'arte-architettura e dalla quale ho preso spunto per la tesi con l'obiettivo di poter proporre un simile binomio anche in ambito torinese. È stato ugualmente necessario studiare di modo minuzioso le normative riguardanti la costruzione universitaria constatando che al momento non esistono leggi chiare al riguardo. Solamente i membri di un comitato interno all'università sono i responsabili dell'approvazione di tali progetti. In questo modo si è arrivati all'idea e allo sviluppo di un meta-progetto che eventualmente potrà essere analizzato e approvato dal comitato.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Martin David Palomino Cerrada: martinp2025@hotmail.com